

CORRIERE DELLA SERA

La strategia del bagno

Lavabi doubleface e vetri doccia riscaldati. Ma vince la sobrietà

Paolo Mededdu



Per De Chirico i Bagui erano Misteriosi, ma lo sono stati a lungo anche per gli italiani: nei luoghi pubblici erano i locali «in fondo a destra», i «servizi igienici», e anche in casa erano i luoghi più privati - ma privati di tutto, se non il necessario. Poi, il bagno è cresciuto nella considerazione, perché nessun'altra stanza della casa è altrettanto dedicata alla persona (e nessun'altra è altrettanto contesa).

Il bagno «adulto», reclama una pro-

pria eleganza, sobria, e durevole. Tra i padiglioni del Salone a lui dedicati, poche concessioni al pop: più che per altri locali si cercano forme e tinte che possano tenere testa ai mutamenti di gusto. Un esempio è Cristina, che con la serie di rubinetti IX, ispirati dalle antiche fontane a muro, punta sull'acciaio inox, che a quanto pare piace sia qui che in Usa. A Geda confermano: in Italia, come per le auto, piace il metallizzato. Ecco perché la nuova finitura oro dei rubinet-

ti Rajja e quella rosé di Hito Cinqquantino sono pensate per il mercato arabo. Per quest'ultimo, e per gli acquirenti

rusi desiderosi di ostentare un lusso bizantino, Michael Schmidt ha realizzato per Falper i lavabi di George, che ricordano un capitello corinzio: non in marmo, ma in ceramix opaco e pelle Baxter; un curioso scarto rispetto all'eleganza minimalista del marchio emiliano. Ma forse che gli italiani non chiedono toilette troppo eccentriche è una fortuna, permette di lavorare adeguatamente sulla funzionalità.

«Sembra banale, ma un rubinetto non deve perdere — dice Gianluca Marvelli, già presidente di Assobagno —. La cultura del bagno in Italia è più forte di quel che sembra, in fondo le terme le abbiamo inventate noi. Oggi l'assettamento che ha fatto seguito alla crisi del nostro mercato impone di puntare su prodotti di qualità, innovativi, solidi». La sua azienda, Koh-i-noor, concede all'occhio la cornice in specchio curvato della specchiera Onda, ma anche il risparmio di spazio dello specchio/armadietto rotante Watson. Ad azzardare strade più inconsuete ci pensa Scarabeo, con Mizu, di Emo Design, lavabo doubleface con due parti in ceramica che tramutano un bacino da classico a quasi metafisico, oppure con la serie Bucket, ideata da Giovanna Talocci, che al lavandino dà una forma di secchio decorato, con un manico che fa da portaasciugamani. Tubes, con i radiatori Origami di Alberto Meda, propone radiatori-paravento decorativi. Rapsel, che da più di quarant'anni sperimenta i design, presenta la collezione Fidia, ispirata a Matteo Nunziati dai fregi del Partenone, ma anche i giochi luminosi della Dune Collection di Caroline Beaupère.

Ovviamente la sfida sulla tecnologia vede molto presente un marchio tedesco



Intimità In alto, «Origami» di Alberto Meda (Tubes); da sinistra, «Hidrom» di Giulio Gianturco per Makro; Dormbracht private Spa, Confort shower Sieger design (foto: Nicola Marfisi)

come Kaldewei, che a fianco dei volumi solenni di Meisterstruck Emerso di Arik Levy, vasca e lavabo in acciaio vetrificato smaltato (resistente e riciclabile) sfoggiano Sound Wave, sistema che, tramite bluetooth, permette alla vasca da bagno di diventare cassa acustica: le onde sonore sfruttano tutto il materiale, compresa

l'acqua. Le cabine doccia di Vismara lanciano il vetro nel futuro: nella SK-in la corrente passa attraverso il vetro e lo scalda (nessun problema con l'acqua, tutto è a norma); anche sul piano estetico, nuovi ritrovati consentono una vernice che permette vetrate customizzate. La doccia di Giulio Gianturco per Makro è invece progettata per anziani o disabili: la persona seduta può essere lavata e asciugata agevolmente facendola ruotare, grazie a un piatto doccia girevole.

In tutto ciò, lui, il grande protagonista del bagno, il water, si avvicina al grande balzo tecnologico: ci sta lavorando da anni Geberit, che presenta AquaClean Mera, il suo top di gamma: può fare da bidet con getti differenziati, illuminarsi la notte tramite rilevatore di presenza, eliminare cattivi odori con carboni attivi, scaldare il sedile, e abbassarsi o alzarsi con un tocco del telecomando, a chiudere la più antica delle diatribe familiari.

Write a comment...

